

credute altrettante navi di linea Spagnuole. Questa notizia è stata recata al Governo di Nizza da un brigantino, giuntovi espressamente.

DA GENOVA 20. Aprile.

Sono giunte jerlaltro in questo porto una nave da guerra Francese con 700. persone, e 74. cannoni, e 2. fregate della stessa Nazione, una cioè con 350. persone, e 40. cannoni, e l'altra con 250. persone, e 30. cannoni, procedenti in 7. giorni di Tolone.

Gli Spagnuoli nella Vallata d'Aran hanno valorosamente respinta la Vanguardia d'una Colonna Francese, che comandata dall'Ajutante generale Fontenilles, mentre l'altra comandata dal Gen. di Brigata Sahuguet s'inoltrava a Bousaure, Vielle, e altri villaggi, voleva penetrare a Carejan, e a Bauzen. I Francesi, hanno avuti parecchi morti, e feriti. La neve è alta colà fino alla cintura, e le strade disastrosissime.

Ad oita delle relazioni, che i Commissarij all'Armata dell'Alpi comandata da Kellerman, ultimamente hanno spedite alla Convenzione, si crede, che quelle truppe possano entrare nelle viste di Dumourier di ristabilire in Francia la Regia Dignità.

Della Squadra uscita di Tolone non si hanno ancora notizie.

DA MANTOVA 26. Aprile.

Martedì scorso passò per questa Città un Corriere, che da Vienna andava a Napoli colla lieta nuova di avere Sua Maestà l'Imperatrice dato felicemente alla luce un Real Principe. La nostra Gazzetta aveva data questa nuova prematuramente.

DA LIVORNO 19. Aprile.

Dopo la preda, che fecero gli Onegliesi del bastimento del Cap. Dentone Toscano, e di altro di Padrone Genovese, come già si disse, sappiamo, che ne hanno presi altri tre Napoletani, che venivano da Puzza di Goro, e trasportavano il loro carico di grano a Marsiglia. I predatori si contentano del genere, che portano, ne pagano il noleggio al padrone del legno, e poi gli danno il buon viaggio. Gli Onegliesi non solo si sono resi terribili per mare, ma anche per terra, essendosi armati più di 300. di quei della campagna, quali non lasciano di là passare verun Francese, e dicesi, che questo sia il motivo del lungo ritardo dei Corrieri di Francia per l'Italia dalla parte di Genova.

In questa mattina è arrivato da Bastia un Leuto, che col vantaggio del forte libeccio ha fatto il tragitto dalla Corsica a Livorno in sole 24. ore. Dal Padrone del medesimo abbiamo avute le seguenti notizie. Fino del dì 8. del corr. giunsero colà 300. uomini di truppa Francese, ed altrettanti ne pervennero negli scorsi giorni con due Commissarij della Convenzione Nazionale, fra quali, il Sig. Saliceti. Unitasi questa truppa passò con i medesimi in Corti ad intimare al General de Paoli, che dovesse portarsi alla Barra di Parigi. Non si sa peranche se ciò avrà il suo effetto, perchè quegli Isolani sono troppo attaccati, e fedeli al de Paoli, e si sono dichiarati che si opporranno alla di lui partenza. In Bastia oltre i due mila uomini di truppa regolare Francese, se ne attendono altri 4. mila, e già tutti i giorni arrivano in quel Porto bastimenti carichi di ogni sorta di viveri, e munizioni.

DA DOMODOSSOLA 27. Aprile.

Con lettere di Sion nel Vallese sentiamo, che nel giorno 14. corr. sia seguito in Parigi un gran massacro, che è durato per 11. ore, ed in cui vi rimasero molti della C. N. uccisi. Non diamo questa notizia per sicura, ma la rende probabile la disposizione d'animo, in cui avevano posti i Parigini gli ultimi fatti di guerra, e gli ultimi decreti della C. N.

T U R C H I A

DA CONSTANTINOPOLI 17. Marzo.

Il Divano prende delle precauzioni perchè i Francesi non turbino la tranquillità dell'Impero. Dicesi, che il Gran Signore intesa la morte di Luigi XVI. stes- se 3. di ritirato senza voler vedere nessuno de'suoi Ministri. Dalla Corte la tristezza si sparse anche fra il Popolo. Attesa l'idea, che si è concepita da parecchi Magnati dell'Impero, non sarebbe impossibile il vedere chiusi ai Francesi i Porti Ottomani. Il che formerebbe la ruina infallibile di Marsiglia. E' stato accusato l'Ospodaro di Vallachia d'essere in corrispondenza con un Giacobino, che stava a Vienna. I suoi Protettori lo difendono, dicendo, che quella corrispondenza era relativa ad affari, e non alle massime, e ai fatti di quella setta. La Squadra Turca, che deve incrociare nell'Arcipelago, sarà composta di 8. Vascelli di linea, di 4. Fregate, e di 20. 3. Kirlangis.